Towards Better Sharing of Cultural Heritage - An Agenda for Copyright reform.

This document has been translated into Italian by Marisa Badini, Deborah De Angelis, Michele De Iaco, Suzanna Marazza, Laura Sinigaglia [Alphabetical order].

The original English version is the authoritative version on which this unofficial translation is based.

Towards Better Sharing of Cultural Heritage - An Agenda for Copyright Reform.

Verso una migliore condivisione del patrimonio culturale - Un'agenda per la riforma del diritto d'autore

Un Documento Programmatico Creative Commons 2022-02-09

A cura di Brigitte Vézina (Direttore delle Politiche, Cultura Aperta e GLAM, Creative Commons). Altri collaboratori (in ordine alfabetico): Susanna Ånäs (CC Finland / CC ExCom del Global Network Council); Carys Craig (York University); Rebecca Giblin (Università di Melbourne); Shanna Hollich (CC USA); Revekka Kefalea (GLAM Hack); Paul Keller (Communia / Open Future); Thomas Margoni (KU Leuven); Ariadna Matas (Europeana); Kristina Petrasova (Nederlands Instituut voor Beeld en Geluid / indici); Jonathan Poritz (CC USA); Matthew Rimmer (Queensland University of Technology); Melissa Terras (Università di Edimburgo); Harry Thomass (Libera Università di Berlino); Marteen Zeinstra (Open Nederland | CC Paesi Bassi).

Politica di Creative Commons

Creative Commons (CC) influenza la politica globale per abbattere le barriere del diritto d'autore all'accesso universale e al riutilizzo della conoscenza e della cultura, incluso il patrimonio culturale conservato in gallerie, biblioteche, archivi e musei (GLAM). Come parte del suo programma Open GLAM, CC lavora per garantire che gli interessi, le preoccupazioni e le esigenze del pubblico e dei GLAM nell'adempimento della loro missione di interesse pubblico siano equilibrati con quelli dei titolari dei diritti in modo equo.

Scopo e schema del presente documento programmatico

Questo documento intende fungere da pilastro e punto di riferimento per il lavoro di advocacy di CC nella riforma del diritto d'autore nel contesto del patrimonio culturale, con particolare attenzione alle questioni che sorgono nell'ambiente digitale. Può servire quale strumento di supporto per i membri della comunità di CC nel loro impegno di advocacy, guidare i politici nei procedimenti legislativi e informare chiunque sia interessato alle questioni programmatiche che gravitano intorno all'accesso e al riutilizzo della cultura e del patrimonio culturale. Il presente documento, inoltre, sarà probabilmente adattato in una guida GLAM per i responsabili politici e

sarà arricchito con esempi di vita reale, casi di studio e consigli pratici.

Il documento apre con con una panoramica sulle sfide che il diritto d'autore impone in relazione alle attività legittime dei GLAM, in particolare la conservazione (in gran parte attraverso la digitalizzazione) e la condivisione di immagini e dati di contenuti digitali e digitalizzati per l'accesso, l'uso e il riutilizzo. Si fa riferimento anche ai "chilling effects" generati dal diritto d'autore di fronte all'avversione generale al rischio del settore GLAM. Il documento offre quindi spunti per un'efficace riforma del diritto d'autore che affronti tali sfide, con particolare attenzione alle opportunità legate all'ambiente digitale. Le proposte di riforma mirano a creare certezza giuridica e armonizzazione internazionale, nonché a facilitare le transazioni transfrontaliere.

Il documento incoraggia i responsabili politici a riconoscere e sostenere i ruoli chiave dei GLAM nel preservare e fornire accesso alla conoscenza e alla cultura a tutti i membri della società. Esorta i responsabili politici a impegnarsi con le parti interessate per garantire l'attuazione di politiche chiare, semplici ed efficaci a sostegno di una migliore condivisione del patrimonio culturale nell'interesse pubblico.

Il documento fornisce una panoramica di alto livello delle problematiche orientative e, nel complesso, non riflette necessariamente la situazione attuale di una giurisdizione specifica.

Introduzione - Come il diritto d'autore sta incidendo negativamente sulle istituzioni del patrimonio culturale e sulla società civile

I GLAM svolgono un ruolo fondamentale nella società

L'accesso alla cultura e alla conoscenza è essenziale per sostenere società vivaci e fiorenti.

Le gallerie, le biblioteche, gli archivi e i musei (GLAM) sono stati per secoli uno strumento di accesso alla cultura e alla conoscenza del mondo e svolgono un ruolo fondamentale per le proprie comunità di riferimento. Forniscono risorse e servizi per il divertimento, l'istruzione, la ricerca e il progresso della conoscenza e stimolano la creatività e l'innovazione al servizio dello sviluppo globale e sostenibile. I GLAM sono le istituzioni attraverso le quali il pubblico può godere di un accesso universale, totale ed equo a tutte le diverse culture e conoscenze[1]. Questo accesso è un mezzo per applicare il diritto alla cultura[2], il diritto all'istruzione[3] e i principi sanciti dalle Convenzioni dell'UNESCO relative alla cultura[4].

Inoltre, "le esperienze culturali aiutano a plasmare individui riflessivi, a rendere i cittadini impegnati, ad avere un impatto sulle città e sulla vita urbana, a migliorare la salute e il

[1] Si veda la pagina web di CC Open Culture: https://creativecommons.org/about/program-areas/arts-culture/.

[2] Articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani e articolo 15 della Convenzione internazionale sui diritti economici sociali e culturali.

[3] Articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani.

[4] Convenzione per la Protezione del Patrimonio mondiale culturale e naturale(1972); Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale(2003); Convenzione per la Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali (2005).

benessere e ad avere particolari benefici economici."[5]

Non dobbiamo sottovalutare che un ampio accesso alla conoscenza e alla cultura rappresenta un **potente motore per il progresso sociale**. I GLAM educano, intrattengono, ispirano, e portano gioia ai visitatori. Mettendo le loro collezioni a disposizione del pubblico, diffondendo informazioni e fungendo da forum pubblici per tenere dibattiti a livello sociale (sia on-site che online), danno potere alle persone, generazione dopo generazione, offrendo loro le risorse per impegnarsi e partecipare alla vita civile e costruire un futuro per se stessi e le loro comunità[6]. I GLAM sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile[7].

I GLAM svolgono anche la missione di interesse pubblico di mantenere un archivio affidabile del patrimonio culturale e di **preservare la nostra memoria collettiva per le generazioni future**. I GLAM acquisiscono, raccolgono, conservano, ricercano, comunicano, espongono e promuovono l'accesso agli artefatti e alle storie che compongono quel patrimonio. Le biblioteche - tutti i GLAM nel proprio settore - sono "depositi ricchi di collezioni storicamente e culturalmente significative, molte delle quali non sono disponibili in nessun altro luogo nel mondo."[8]

Inoltre, mentre i GLAM sono leader nel fornire accesso alla cultura negli spazi fisici, **gli spazi di condivisione digitale** sono prevalentemente gestiti da entità commerciali le cui priorità non sono necessariamente in linea con le esigenze dei GLAM, rendendo difficile per questi ultimi e i loro utenti stabilire una presenza digitale sostenibile, equa e significativa. Come per altri casi di interesse pubblico, è necessario un cambiamento verso la costruzione di società digitali al di sopra dei mercati e delle industrie[9]. La pandemia da COVID-19, che ha costretto i GLAM in tutto il mondo a chiudere i loro spazi fisici, ha amplificato questa necessità e ha dimostrato l'importanza vitale di un quadro legale del diritto d'autore che faciliti la presenza digitale dei GLAM.

Leggi sbilanciate sul diritto d'autore impediscono ai GLAM di svolgere pienamente il proprio ruolo nell'ambiente digitale

In tutto il mondo, i GLAM stanno sempre più facendo uso di nuove tecnologie digitali per preservare e migliorare l'accesso globale, inclusivo ed equo alle collezioni del patrimonio[10]. Tuttavia, essi devono regolarmente confrontarsi con le sfide del diritto d'autore che impediscono loro di trarre vantaggio da tali tecnologie. Funzioni GLAM fondamentali come la realizzazione di copie (digitali) di opere per la conservazione o la messa a disposizione di tali opere a fini di

[5] Terras M, Coleman S, Drost S, et al. The value of mass-digitized cultural heritage content in creative contexts. Big Data & Society. January 2021. doi:10.1177/20539517211006165, citazione di Geoffrey, C, Kaszynska, P (2016) Understanding the value of arts and culture. The AHRC Cultural Value Project. Arts and Humanities Research Council. Disponibile su: https://ahrc.ukri.org/documents/publications/cultural-value-project-final-report/.

[6] Riguardo il legame tra lo scopo sociale e il significato del patrimonio culturale digitale, si veda Malde, S, Kennedy, A (eds) (2018) Connecting digital practice with social purpose: Let's get Real 6. Culture24, Brighton, UK. Disponibile su: https://www.keepandshare.com/doc/8226734/let-s-get-real-6-culture-24-rgb-single-page-pdf-10-5-meg?da=y.

[7] In particolar modo: gli Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite 16.10 riguardo l'accesso pubblico all'informazione e le libertà fondamentali, e 11.4 riguardo la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale

[8] Ben White, "Guaranteeing Access to Knowledge: The Role of Libraries," WIPO Magazine, August 2012,https://www.wipo.int/wipo_magazine/en/2012/04/article_0004.html.

[9] Si veda InDICEs, "An Insight into Critical Concerns for the Cultural Sector in the Course of Digital Transitions," 2021, https://indices-culture.eu/an-insight-into-critical-concerns-for-the-cultural-sector-in-the-course-of-digital-transitions/.

[10] Questo è sostenuto da politici, e.g. in Europa, si veda Creative Commons welcomes EC recommendation on common European data space for cultural heritage - Creative Commons.

istruzione, ricerca, o divertimento, sono in gran parte ostacolate da divergenti legislazioni sul diritto d'autore e sull'accesso, le quali non riescono a tenere il passo con i progressi tecnologici e sono inadatte per l'era digitale[11].

Ad esempio, i GLAM devono spesso impegnarsi in processi dispendiosi in termini di tempo e costi per determinare lo stato del diritto d'autore delle opere e la gestione di eventuali diritti sottostanti prima di (1) digitalizzare tali opere al fine di preservarle e (2) condividerle online[12]. Ciò è particolarmente vero quando le collezioni sono costituite da opere che non sono gestite attivamente dai titolari dei diritti o da opere che non sono in circolazione commerciale (dette anche opere fuori commercio e/o "orfane"). Il fatto che la maggior parte delle attività di conservazione e condivisione implichi usi transfrontalieri all'interno di un mosaico di regimi di diritto d'autore, certamente ne amplifica l'incertezza e l'ambiguità.

Di conseguenza, molte attività legittime non sono intraprese o sono sostanzialmente ridotte o modificate per conformarsi a requisiti giuridici complessi e onerosi a fronte di indebiti rischi di violazione[13]. Questa situazione "distrae" i GLAM" dalla loro missione pubblica di preservare e diffondere il patrimonio culturale come mezzo per raggiungere obiettivi educativi, sostenere i processi democratici e promuovere la creatività e le capacità imprenditoriali[14]." Queste sfide minano gravemente lo sforzo dei GLAM di fornire accesso universale alla conoscenza e alla cultura, con le potenziali conseguenze di rallentare lo sviluppo economico della società, esacerbare le disuguaglianze nella conoscenza[15], ridurre il benessere sociale e creare "il buco nero del XX secolo" nel patrimonio culturale digitale mondiale[16].

La complessità della gestione del diritto d'autore in assenza di chiare eccezioni è aggravata dalla natura avversa al rischio, tradizionale e conservativa particolarmente acuta dei GLAM e della loro gestione. Ciò si manifesta attraverso il fenomeno dell'ansia e del timore nei confronti del diritto d'autore, il che si traduce nel fallimento dell'intento della legislazione, in quanto gli utenti non esercitano i propri diritti o approfittano delle eccezioni in situazioni di timore legale[17].

---

[11] Si veda Theresa Hackett, Time for a single global copyright framework for libraries and archives, WIPO Magazine, December 2015; Jean Dryden, Copyright in the Real World: Making Archival Material Available on the Internet, PhD thesis, University of Toronto, 2008.

[12] Riguardo la condivisione online, si veda, ad esempio, il rapporto di Europeana del 2016 What rights clearance looks like for Cultural Heritage Organizations - 10 case studies. Bartolomeo Meletti, nel post del suo blog 21 for 2021: Exceptions evidenzia "the excessive complexity and costs of rights clearance for GLAMs," tradotto: ***l'eccessiva complessità e onerosità della gestione dei diritti da parte di GLAM***, citando , *inter alia*, Cave, Deegan and Heinink (2000) e Dickson (2010).

[13] La gestione dei rischi è essenziale per la realizzazione di progetti su larga scala; si veda, Stobo, V., Deazley, R. and Anderson, I., 2013. Copyright & Risk: Scoping the Wellcome Digital Library Project (Vol. 10, pp. 17-23). CREATe Working Paper.

[14] Kristina Petrasova, "An insight into critical concerns for the cultural sector in the course of digital transitions," 27 settembre 2021, InDICEs, https://indices-culture.eu/an-insight-into-critical-concerns-for-the-cultural-sector-in-the-course-of-digital-transitions/.

[15] Bodó, Balázs e Antal, Daniel e Puha, Zoltan, Open Access is not a Panacea, even if it's Radical – an Empirical Study on the Role of Shadow Libraries in Closing the Inequality of Knowledge Access. (16 giugno 2020). Amsterdam Law School Research Paper No. 2020-39, Institute for Information Law Research Paper No. 2020-05, Bodó B, Antal D, Puha Z (2020) Can scholarly pirate libraries bridge the knowledge access gap? An empirical study on the structural conditions of book piracy in global and European academia. PLoS ONE 15(12): e0242509. https://doi.org/10.1371/journal.pone.0242509, disponibile su SSRN: https://ssrn.com/abstract=3628326 o http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3628326

[16] Si veda, Europeana, "The missing decades: the 20th century black hole in Europeana," 2019, https://pro.europeana.eu/post/the-missing-decades-the-20th-century-black-hole-in-europeana.

[17] Si veda Wakaruk, A., Gareau-Brennan, C., & Pietrosanu, M. (2021). Introducing the Copyright Anxiety Scale. Journal of Copyright in Education & Librarianship, 5(1). https://doi.org/10.17161/jcel.v5i1.15212.

In altre parole, oltre alle leggi stesse che innalzano barriere, la diffusa avversione al rischio nei confronti di qualsiasi minaccia percepita di azioni legali, frena gravemente i GLAM dal raggiungere il loro scopo. I GLAM limitano quindi la loro offerta di materiali da "liberi" a "sicuri", dal profilo basso e con il minimo rischio, o di pubblico dominio, delineando così un quadro incompleto dei beni culturali comuni online[18].

La soluzione è ricalibrare e riformare il diritto d'autore

Come già detto, i GLAM hanno spesso bisogno di rispettare leggi sul diritto d'autore obsolete o squilibrate. L'equilibrio è al centro del diritto d'autore, almeno in teoria: da un lato, i diritti sono concessi ai creatori come incentivo e ricompensa per la creatività a beneficio della società in generale; d'altra parte, i membri del pubblico e della società nel suo insieme hanno il diritto di accedere alla conoscenza e alla cultura e di godere di un pubblico dominio ricco, robusto e fiorente. Una Conferenza Internazionale nel 2019 dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI) sulle Limitazioni ed Eccezioni del diritto d'autore per Biblioteche, Archivi, Musei ed Istituzioni di Ricerca ed Istruzione[19] ha evidenziato l'inaccettabile squilibrio del diritto d'autore contro i GLAM, quelle istituzioni che curano,preservano e aiutano a interpretare, comprendere e condividere il patrimonio culturale. Un sistema di diritto d'autore sbilanciato porta all' incremento delle disuguaglianze nell'accesso alla conoscenza, crea dei vuoti nei vasti e diversi ambiti di conoscenza dell'umanità e impedisce alla conoscenza creata oggi di essere disponibile domani.

I GLAM meritano un regime di diritto d'autore che consenta loro di ***abbracciare appieno le opportunità offerte dalle tecnologie digitali*** per adempiere alla loro missione di interesse pubblico e stabilirsi nello spazio digitale pubblico. Se il sistema del diritto d'autore continuerà ad erodere l'interesse pubblico, i politici avranno perso l'occasione di ribaltare lo svantaggio in cui l'attuale legge sul diritto d'autore mette milioni di cittadini che non hanno le garanzie giuridiche minime per esercitare i loro diritti fondamentali all'accesso alla cultura e alla conoscenza nell'ambiente digitale. Tutti hanno molto da guadagnare da un quadro legale di diritti d'autore più moderno ed equo.

In questo articolo, analizziamo le questioni di diritto d'autore che riguardano le attività e i servizi di interesse pubblico forniti dai GLAM e consideriamo le seguenti sette aree principali:

1. La necessità di chiare eccezioni e limitazioni nell'interesse pubblico
2. Proteggere il pubblico dominio da ulteriori livelli di protezione del diritto d'autore
3. Riduzione e nessuna proroga della durata di protezione
4. Limitazione delle sanzioni e dei rimedi contro i GLAM che agiscono in buona fede
5. Questioni legali ed etiche relative alle espressioni culturali tradizionali, patrimonio culturale indigeno e restituzione
6. Intelligenza artificiale e patrimonio culturale
7. Interrelazione tra diritto d'autore e diritti culturali e leggi sul patrimonio culturale

---

[18] Riguardo l'avversione al rischio del diritto d'autore quale filtro, si veda: Andrea Wallace, "21 for 2021: Digital heritage and the public domain", CREATe, 2022, https://www.create.ac.uk/blog/2022/01/07/21-for-2021-digital-heritage-and-the-public-domain/.

[19] OMPI, Conferenza Internazionale sulle Limitazioni ed Eccezioni del Diritto d'autore per le Biblioteche, gli Archivi, i Musei e gli Istituti di Ricerca e Istruzione, ottobre 2019, https://www.wipo.int/meetings/en/2019/international_conference_copyright.html.

La necessità di chiare eccezioni e limitazioni nell'interesse pubblico

Eccezioni e limitazioni giocano un ruolo essenziale nel permettere ai GLAM di adempiere alla loro missione

L'interesse pubblico e gli usi socialmente legittimi delle opere protette dal diritto d'autore devono poter garantire un accesso equo alla cultura, alla diversità culturale, alla produzione culturale e creativa e alla democratizzazione della cultura. Questi includono usi a fini di istruzione, ricerca, servizi bibliotecari, accesso per le persone con disabilità, conservazione del patrimonio culturale. Eccezioni e limitazioni (o "diritti dell'utente") consentono che tali usi siano condotti legalmente senza il permesso del titolare dei diritti d'autore, il più delle volte senza pagamento. Esse servono a "potenziare la nuova creatività, migliorare le ricompense per gli autori, aumentare le opportunità educative, preservare lo spazio per la cultura non commerciale e promuovere l'inclusione e l'accesso alle opere culturali.[20]" Sia gli utenti che i creatori possono trarre vantaggio dall'applicazione di eccezioni e limitazioni[21]. Esse sono essenziali per raggiungere un corretto equilibrio del sistema dei diritti d'autore[22]. Nei paesi di common law, spesso assumono la forma di "fair use" o "fair dealing", mentre nei paesi di civil law, di solito sono specifiche e precisamente definite nella legge. Vi sono eccezioni ai diritti economici e/o ai diritti morali (diritto di attribuzione e di integrità)[23].

Poche leggi nazionali sul diritto d'autore riconoscono pienamente le legittime attività di interesse pubblico dei GLAM e dei loro milioni di utenti per mezzo di eccezioni o limitazioni. Laddove esistono, le eccezioni sono troppo limitate, poco chiare e applicate in modo non uniforme. Secondo un rapporto rivisto dell'OMPI del 2019 sulle pratiche di diritto d'autore e le sfide dei musei, le eccezioni e le limitazioni non sono spesso ben comprese o utilizzate a causa dell'incertezza giuridica e degli alti costi associati alle controversie giudiziali e stragiudiziali sul diritto d'autore[24].

Pertanto, vi è un'**urgente necessità globale di garantire eccezioni e limitazioni** applicabili sia

---

[20] Come mensionato nel Rapporto del Relatore Speciale nell'ambito dei diritti culturali, Farida Shaheed, Copyright policy and the right to science and culture, 2014, https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G14/249/51/PDF/G1424951.pdf?OpenElement, p.1.

[21] Si veda, e.g. "Authors Alliance Supports Limitations and Exceptions for Education at WIPO SCCR/37," 2018, https://www.authorsalliance.org/2018/12/03/authors-alliance-supports-limitations-and-exceptions-for-education-at-wipo-sccr-37/

[22] Si veda "Creative Commons Copyright Platform Working Group on User Rights' Position Paper," https://medium.com/creative-commons-we-like-to-share/working-group-on-user-rights-position-paper-9c5e589f1c9b. Si veda anche *Society of Composers, Authors and Music Publishers of Canada v. Bell Canada*, 2012 SCC 36 al para. 11 (la Corte Suprema del Canada, descrivendo i diritti dell'utilizzatore e fair dealing quali (tradotto) *strumenti impiegati per raggiungere un corretto bilanciamento tra la protezione e l'accesso* e *una parte essenziale per promuovere gli obiettivi di interesse pubblico della Legge sul diritto d'autore*.)

[23] Ad esempio, l'Australia ha una difesa di ampia ragionevolezza per la violazione dei diritti morali.

[24] OMPI, SCCR, Rapporto revisionato sulle Pratiche e le Sfide di Diritto d'autore dei Musei, di Dr. Yaniv Benhamou, 2019, https://www.wipo.int/edocs/mdocs/copyright/en/sccr_38/sccr_38_5.pdf. Si veda anche: OMPI, Studio sulle Limitazioni e le Eccezioni del Diritto d'autore per le Biblioteche e gli Archivi, di Kenneth D. Crews, 2015, https://www.wipo.int/meetings/en/doc_details.jsp?doc_id=306216.

negli spazi analogici che digitali a beneficio dei GLAM e dei loro utenti, consentendo loro di:

GLAM come Beneficiari diretti

- riprodurre opere a fini di conservazione, anche con l'aiuto di tecnologie digitali;
- esporre e mostrare opere online in digitale, garantendo così l'accesso alle opere da parte del pubblico;
- riprodurre e fornire l'accesso ad opere che non sono gestite attivamente dai titolari dei diritti o da opere che non sono in circolazione commerciale (note anche come opere orfane e opere fuori commercio);
- concedere il prestito di opere native digitali e di opere digitalizzate dalle loro collezioni;
- utilizzare le opere nel contesto della comunicazione pubblica e dell'informazione;
- utilizzare opere a fini di citazione, critica, recensione e parodia, caricatura, e pastiche.

Utenti/membri del pubblico come beneficiari diretti

- accedere e utilizzare le opere per scopi educativi, didattici o privati, come la ricerca e lo studio privato;
- eseguire la stampa 3D e consentire l'utilizzo in makerspace;
- eseguire estrazioni di testo e dati per qualsiasi scopo;
- esercitare la libertà di panorama;
- fornire l'accesso alle opere in formati accessibili per persone con disabilità;
- fare usi trasformativi come remix e altre forme di contenuti generati dagli utenti.

Inoltre, deve essere garantita l'effettiva operatività delle eccezioni, il che significa che esse devono essere protette da contratti derogatori e da misure di protezione tecnologica (TPM), nonché devono poter essere applicate in contesti transfrontalieri. Inoltre, la concessione di licenze e la stipulazione di contratti privati, spesso praticabile solo per le entità più grandi e giuridicamente sofisticate, non sostituiscono le eccezioni e le limitazioni garantite a tutti dalla legge.

GLAM come beneficiari diretti delle eccezioni

La conservazione è la condizione sine qua non per l'accesso al patrimonio culturale

I GLAM hanno una funzione fondamentale, spesso conferita dalla legge, per preservare il patrimonio a beneficio delle generazioni attuali e future. Importanti collezioni sono a rischio di perdita o degrado per una serie di motivi, come il furto, la distruzione intenzionale o involontaria, lo scarto o la cancellazione, l'obsolescenza dei supporti di memorizzazione (compresi i formati digitali), condizioni di stoccaggio inadeguate o eventi estremi come incendi e inondazioni dovuti all'innalzamento del livello del mare a causa dei cambiamenti climatici[25]. I GLAM devono quindi spesso fare una copia di conservazione delle collezioni di beni culturali per sostituire le opere danneggiate e garantire la sopravvivenza e l'accessibilità.

---

[25] Creative Commons, "Using CC Licenses and Tools to Share and Preserve Cultural Heritage in the Face of Climate Change," 2020, https://creativecommons.org/2020/04/26/cc-licenses-tools-share-and-preserve-cultural-heritage-in-the-face-of-climate-change/

In tali giurisdizioni, senza un'adeguata eccezione al diritto di riproduzione, i GLAM non possono riprodurre legalmente (digitalizzare) le opere per farne una copia di conservazione[26]. Potrebbero aver bisogno di ottenere più autorizzazioni dei titolari dei diritti e/o compensare con una remunerazione (spesso da fondi pubblici)[27]. Inutile dire che questa procedura è costosa, complessa, spesso irrealizzabile o, nella stragrande maggioranza dei casi, materialmente impossibile. Inoltre contrasta con il principio fondamentale del diritto d'autore di sostenere l'interesse pubblico all'accesso alla cultura.

La massima priorità consiste quindi nel garantire che la legge sul diritto d'autore consenta ai GLAM di **produrre e memorizzare legalmente copie del materiale del patrimonio culturale a fini di conservazione[28]**. Questo deve includere la realizzazione di copie di conservazione delle opere a cui i GLAM hanno accesso su server di terze parti (ad es. opere su prestito a tempo indeterminato), così come altri usi interni (ad es. catalogazione) e la raccolta di dati dal web[29]. La riproduzione deve essere consentita per tutti i tipi di categorie di diritti d'autore ai fini della conservazione (ad es. per la ricostruzione di opere, la sostituzione di opere perdute, ecc.) e nella misura necessaria, senza alcuna restrizione quanto al supporto, formato o numero di copie[30]. Inoltre, i GLAM dovrebbero essere in grado di lavorare con altri (altri GLAM o terze parti); e non dovrebbero esserci limitazioni su quale entità possa effettuare la riproduzione per conto dei GLAM stessi.

La visualizzazione digitale e l'esposizione delle opere sono i mezzi per garantire l'accesso remoto alle collezioni

Per quanto riguarda la visualizzazione, l'esposizione e la comunicazione al pubblico, i GLAM potrebbero voler svolgere attività online, come ad esempio fornire banche dati accessibili a tutti, visite virtuali, ecc. Ciò incoraggia la diffusione della conoscenza e sostiene la sensibilizzazione e le connessioni con un pubblico remoto, ad es. insegnanti e ricercatori che non possono viaggiare per accedere al patrimonio. Non ci dovrebbero essere limitazioni sul tipo di piattaforma utilizzata, sito istituzionale, spazio online di terze parti (ad esempio, Europeana, Sketchfab, Flickr Commons); social media, ecc. Questa eccezione deve includere il diritto di fare riproduzioni di opere nei cataloghi delle mostre (sia in formato analogico che digitale).

---

[26] Secondo uno studio dell'OMPI SCCR del 2017, solo 102 Stati membri (ca. 53%) prevedono un'esplicita disposizione sulla conservazione. Da allora, l'art. 6 della Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, la quale dovrebbe essere stata recepita negli ordinamenti nazionali degli Stati membri dell'UE entro giugno 2021, sancisce un'esplicita eccezione al fine di permettere ai GLAM di riprodurre le opere delle proprie collezioni per scopi di conservazione.

[27] L'autorizzazione può essere ottenuta tramite dirette negoziazioni individuali con i titolari dei diritti d'autore ovvero tramite un'organizzazione di gestione collettiva rappresentante i titolari dei diritti d'autore.

[28] Ad esempio, l'Australia ha una specifica eccezione dei diritti morali per la restaurazione o la preservazione in buona fede di un'opera (195AT Copyright Act 1968 (Cth)).

[29] Si veda, e.g., Luna Schumacher, Stefan van Kolfschooten & Daniël Soons, "Web harvesting by cultural heritage institutions Towards adequate facilitation and regulation of web harvesting digital content in order to preserve national cultural heritage," ILP, 2020, https://ilplab.nl/wp-content/uploads/sites/2/2020/08/ILP-Lab-Policy-Paper-Web-Harvesting-final.pdf.

[30] Secondo White, parecchie opere sono nate in formato digitale e non sono disponibili in formato stampato, e.g. siti web, e-journals, etc. I GLAM hanno la necessità di svolgere atti di conservazione, incluso formattare e migrare elettronicamente i contenuti da formati di conservazione obsoleta. Si veda , Ben White, "Guaranteeing Access to Knowledge: The Role of Libraries," WIPO Magazine, August 2012, https://www.wipo.int/wipo_magazine/en/2012/04/article_0004.html.

I GLAM devono essere autorizzati a preservare e a dare accesso alle opere orfane ed alle opere fuori commercio

Le opere orfane sono opere protette dal diritto d'autore il cui autore o titolare dei diritti è impossibile da identificare o rintracciare Le opere fuori commercio (OOCW) sono opere che sono ancora protette dal diritto d'autore ma non sono più disponibili in commercio.

Moltissimi materiali del patrimonio culturale gestito dai GLAM sono fuori commercio e/o orfani. Per questi materiali, il sistema dei diritti d'autore si rivela rigido e di grande ostacolo alla digitalizzazione e alla messa a disposizione online, senza che ciò conferisca alcun vantaggio agli autori e/o ai titolari dei diritti[31]. Deve essere prevista un'eccezione per facilitare la digitalizzazione su larga scala e l'accessibilità transfrontaliera delle opere fuori commercio (o degli altri materiali protetti)[32]. Tale eccezione deve consentire l'uso e il riutilizzo, preferibilmente senza restrizioni, ma almeno per scopi non commerciali. Una condizione appropriata è che sia indicato il nome dell'autore o di qualsiasi altro titolare identificabile dei diritti (a meno che ciò non risulti impossibile).

La concessione di licenze collettive di opere orfane da parte di società di gestione collettiva ai GLAM e ad altri utenti dovrebbe essere fortemente scoraggiata, in alternativa a un'eccezione obbligatoria, per i seguenti motivi: la concessione di licenze aumenta i costi di transazione, causa ritardi e rischi che ostacolano gli sforzi dei GLAM per preservare e rendere disponibili le opere fuori commercio e le opere orfane, allontanando da tali attività di base i limitati fondi disponibili. La concessione di licenze è un enorme ostacolo per la stragrande maggioranza dei GLAM che sono in genere istituzioni pubbliche sotto finanziate e con scarse risorse.

I GLAM devono essere in grado di effettuare eLending e prestiti digitali controllati

L'e-Lending è la pratica di prestare un ebook ad un beneficiario per un periodo di tempo limitato.

---

[31] Si veda e.g., Martinez, M. & Terras, M., (2019) "'Not Adopted': The UK Orphan Works Licensing Scheme and How the Crisis of Copyright in the Cultural Heritage Sector Restricts Access to Digital Content," Open Library of Humanities 5(1), p.36. doi: https://doi.org/10.16995/olh.335. Nell'UE la contorta e inefficace Direttiva sulle Opere Orfane dovrebbe essere revisionata (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32012L0028). Mantenendo questa direttiva si riduce chiarezza e si aumenta la complessità in un campo già eccessivamente complesso. Riguardo questo punto, si veda Maarten Zeinstra, The trainwreck that is the Orphan Works Directive, Kennisland, 2017, e diverse risorse EnDow sul tema di esami diligenti sotto la Direttiva. Si veda anche la e del problema delle opere orfane e Hinze, G. A. and Samuelson, Pamela and Urban, Jennifer M., Solving the Orphan Works Problem for the United States (September 10, 2013). Columbia Journal of Law & the Arts, Vol. 37, No. 1, 2013, UNC Legal Studies Research Paper No. 2323945, Available at SSRN: https://ssrn.com/abstract=2323945).
Si veda anche l'Opinione della Commissione europea sull'accesso online transfrontaliero delle opere orfane del 2011. Negli USA uno studio ha trovato "clear evidence that the orphan works problem stifles libraries and archives' efforts to effectively use their collections" (tradotto: ***prove evidenti che il problema delle opere orfane soffoca le biblioteche e gli archivi***) (Hansen, David R. e Hashimoto, Kathryn e Hinze, G. A. e Samuelson, Pamela e Urban, Jennifer M., Solving the Orphan Works Problem for the United States (10 settembre 2013). Columbia Journal of Law & the Arts, Vol. 37, No. 1, 2013, UNC Legal Studies Research Paper No. 2323945, Disponibile su SSRN: https://ssrn.com/abstract=2323945).

[32] Per una panoramica delle problematiche nel contesto degli artt. 8-11 della Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, si veda Communia, "Implementing the new EU provisions that allow the use of out-of-commerce works," 2019, https://www.communia-association.org/2019/12/10/implementing-new-eu-provisions-allow-use-commerce-works/ e Europeana, "Explainer: What will the new EU copyright rules change for Europe's Cultural Heritage Institutions,“ 2019,https://pro.europeana.eu/post/explainer-what-will-the-new-eu-copyright-rules-change-for-europe-s-cultural-heritage- institutions

Poiché l'e-ending comporta la riproduzione e la comunicazione di materiali, la legge sul diritto d'autore potrebbe essere applicata richiedendo la necessità di eccezioni chiare per i GLAM, in particolare per le biblioteche, per essere in grado di mettere a disposizione dei propri utenti gli ebook.

Il prestito digitale controllato (CDL) è il meccanismo con cui le biblioteche possono prestare una copia del materiale digitalizzato della loro collezione ad un beneficiario alla volta, proprio come farebbero con un libro fisico. A differenza dell'e-lending, il CDL riguarda opere digitalizzate, non nate come materiale digitale. Il CDL massimizza la capacità di una biblioteca di prestare opere, rendendo così l'intero sistema di prestito più efficiente ed equo. I GLAM dovrebbero avere il potere di fungere da punto di accesso significativo per le collezioni finanziate con fondi pubblici. La legge sul diritto d'autore dovrebbe incoraggiare la pratica del CDL e garantire che esistano norme che consentano questa pratica[33].

I GLAM devono essere autorizzati a parlare in pubblico e a fare informazione.

Le eccezioni riguardanti i discorsi in pubblico e la cronaca sugli eventi di attualità sono importanti per i GLAM, considerando le attività da loro svolte - i contenuti che possono condividere , inclusi discorsi pubblici o materiale informativo, ma anche gli eventi che possono ospitare, e il relativo materiale di comunicazione che possono produrre o presentare

I GLAM devono essere autorizzati a utilizzare le opere per citazione, critica, revisione e parodia, caricatura e pastiche

Le eccezioni per citazione, critica, revisione, parodia, caricatura e pastiche sono di particolare interesse per i GLAM, sia per le opere che mettono a disposizione che per quelle che essi stessi creano. Una condizione appropriata è che venga indicata la fonte, compreso il nome dell'autore, a meno che ciò non risulti impossibile. Un'altra condizione appropriata è che l'uso sia conforme alla prassi corretta e consentito solo nella misura necessaria per raggiungere lo scopo (ad es. critica, revisione, ecc.).

Utenti dei GLAM come beneficiari diretti

I GLAM devono poter consentire attività di istruzione, insegnamento, studio e ricerca

Molti GLAM forniscono ai loro utenti (individui, istituzioni o organizzazioni) l'opportunità di condurre ricerche, attività educative e altre attività non commerciali che non dovrebbero essere soggette a restrizioni del diritto d'autore, in quanto sono condotte nell'interesse pubblico. Eccezioni e limitazioni per scopi didattici che mirano a far leva sul diritto d'autore per l'istruzione consentono di utilizzare le opere per scopi educativi senza l'autorizzazione del titolare dei diritti (con o senza pagamento)[34]. Le eccezioni relative all'istruzione variano tra le giurisdizioni e generalmente consentono alcuni usi specifici legati allo studio, all'insegnamento, all'uso privato o

[33] Il paragrafo è stato adattato da: Library Futures, Controlled Digital Lending: Unlocking the Library's Full Potential, August 2021, (https://www.libraryfutures.net/post/controlled-digital-lending-unlocking-the-librarys-full-potential).

[34] Communia, "Policy paper #11 on leveraging copyright in support of education," 2016, https://www.communia-association.org/policy-papers/leveraging-copyright-in-support-of-education/.

personale e alla citazione[35]. In alcuni paesi, questi usi sono consentiti secondo la dottrina del fair dealing o del fair use[36]. Di solito, si applicano in relazione ai diritti di riproduzione, pubblicazione, esecuzione e comunicazione (compresa la comunicazione online). Alcune leggi prevedono licenze obbligatorie (l'uso è sempre consentito dietro pagamento del canone stabilito dalla legge) per la riproduzione e l'adattamento a fini didattici.

Le eccezioni e le limitazioni a fini didattici, di insegnamento, borse di studio e ricerca sono rilevanti in una varietà di casi, poiché i materiali del patrimonio culturale detenuti dai GLAM rappresentano risorse di enorme importanza per lo sviluppo personale e la formazione scolastica, l'istruzione, lo studio oltre che per la ricerca scientifica e accademica. Ad esempio, le predette eccezioni consentono ai GLAM di fornire copie o traduzioni di opere a studenti e ricercatori che non possono accedervi direttamente[37]. I GLAM rendono anche possibili prestiti interistituzionali e forniscono l'accesso locale a materiali che normalmente risiedono in istituzioni lontane[38].

I GLAM devono essere autorizzati a eseguire la stampa 3D e consentire l'utilizzo nei makerspace

Sempre più spesso, i GLAM ospitano makerspace e altri spazi di innovazione (come fablab, makerspace e negozi di tecnologia) a beneficio sia del loro personale che degli utenti, sia per scopi di conservazione che di creatività[39]. La stampa 3D è stata utilizzata dai GLAM per fare copie e riproduzioni di opere del patrimonio culturale (a volte tali opere sono di pubblico dominio; in altre occasioni, sono ancora soggette alla protezione del diritto d'autore). Tali attività hanno evidenziato alcune carenze nelle eccezioni del diritto d'autore, in particolare in termini di difese per i GLAM. L'uso della stampa 3D da parte dei GLAM ha evidenziato la necessità di una modernizzazione delle eccezioni al diritto d'autore.

Le collezioni dei GLAM devono essere disponibili per l'estrazione di testo e dati

Il Text and Data Mining (TDM) è il processo di estrazione di informazioni da un testo leggibile da una macchina[40]. Va notato che le attività di TDM non implicano sempre l'esercizio di un diritto esclusivo d'autore. Poiché esistono molti metodi diversi per condurre TDM, quest'ultimo implicherà l'esercizio di un diritto esclusivo a seconda della giurisdizione, del tipo specifico di attività di estrazione e del fatto che i dati sottostanti siano soggetti al diritto d'autore. Ad esempio, alcune giurisdizioni potrebbero ritenere che il TDM sia un atto di riproduzione,

---

[35] WIPO, Study on Copyright Limitations and Exceptions for Educational Activities, 2016, preparato da Daniel Seng,https://www.wipo.int/meetings/en/doc_details.jsp?doc_id=357756.

[36] Ad esempio, "education" (*educazione*) si trova nella lista degli scopi di fair dealing nella legislazione canadese Copyright Act, R.S.C. 1985, c. C-42, ss. 29. Si veda anche York University v. Canadian Copyright Licensing Agency (Access Copyright), 2021 SCC 32, paras. 96 et seq.

[37] Si veda, e.g. sezione 108 del U.S. Copyright Act (1976).

[38] Riguardo questi punti, si veda Ben White, "Guaranteeing Access to Knowledge: The Role of Libraries," WIPO Magazine, August 2012, https://www.wipo.int/wipo_magazine/en/2012/04/article_0004.html.

[39] Riguardo la scannerizzazione in 3D per scopi di conservazione, si veda e.g. il New Palmyra Project, il cui obiettivo è quello di ricostruire l'antica città di Palmyra quale ambiente virtuale immersivo: https://newpalmyra.org/.

[40] Ad esempio, gli artt. 3 e 4 della Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale prevedono un'eccezione per fini di analisi dei data. Si veda la dichiarazione di Creative Commons riguardo le licenze CC e l'eccezione per text and data mining ai sensi dell'art. 4 della Direttiva europea sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, 2021, https://creativecommons.org/2021/12/17/creative-commons-statement-on-cc-licenses-and-the-ext-and-data-mining-exception-under-article-4-eu-cdsm-directive; Communia, Implementing the new EU exceptions for text and data mining, 2019, https://www.communia-association.org/2019/12/03/implementing-new-eu-exceptions-text-data-mining/.

pertanto potrebbe essere necessario il permesso del titolare del diritto. In altre giurisdizioni, il TDM potrebbe rientrare in un'eccezione, come il fair use, nel qual caso non è richiesta l'autorizzazione. Nelle giurisdizioni in cui il TDM implica un diritto esclusivo del titolare dei diritti, deve essere prevista un'eccezione per consentire a chiunque di effettuare l'analisi dei dati per qualsiasi scopo, commerciale o meno, senza il permesso dei titolari dei diritti[41].

I GLAM e il pubblico devono beneficiare di un'eccezione di libertà di panorama

La libertà di panorama si riferisce alla capacità di scattare e pubblicare fotografie, video o film di opere, principalmente opere di architettura o scultura (ma talvolta anche altri tipi di opere come opere letterarie o artistiche), situate in modo permanente in luoghi pubblici, in deroga ai diritti di riproduzione e di comunicazione al pubblico. Questa eccezione è di grande importanza per i GLAM, poiché si rivolge agli spazi pubblici in cui il patrimonio culturale è esposto o presente. Se non ci fosse alcuna eccezione, i visitatori e il pubblico, prima di fotografare e condividere le opere esposte negli spazi pubblici, dovrebbero verificare che tali opere non siano protette dal diritto d'autore, e ciò è in contrasto con la funzione stessa dell'arte nella sfera pubblica. L'eccezione non dovrebbe essere limitata agli spazi esterni, ma comprendere anche gli spazi chiusi, purché siano accessibili al pubblico, in quanto un'interpretazione ampia di ciò che viene definito spazio pubblico include il servizio dell'interesse pubblico[42]. La libertà di panorama dovrebbe coprire tutti i tipi di usi, commerciali o meno.

I GLAM devono essere legalmente in grado di fornire l'accesso agli utenti con disabilità

Le disposizioni del Trattato OMPI di Marrakech del 2013 relative alle eccezioni obbligatorie per garantire l'accessibilità delle opere alle persone con disabilità sono un grande passo avanti nella giusta direzione, ma sono purtroppo limitate ai libri di testo e ai materiali stampati[43]. I legislatori dovrebbero fare un passo più audace in favore di eccezioni che consentano ai GLAM, come entità autorizzate, di fare riproduzioni in formati accessibili e fornire l'accesso a più tipi di opere (ad esempio, opere artistiche, musicali e audiovisive), garantendo un'effettiva accessibilità a molti altri tipi di opere. Per esempio, la legge sul diritto d'autore australiana prevede un'eccezione per i GLAM che forniscono accesso a persone con disabilità[44]. Alcuni GLAM stanno creando mostre tattili per rendere il loro lavoro più accessibile per i partecipanti con disabilità visive.

Inoltre, devono essere adottate misure per impedire che versioni di opere di pubblico dominio create a fini di accessibilità siano soggette alla protezione del diritto d'autore e che persone fisiche o giuridiche che rendono accessibili tali versioni ne possano rivendicare i diritti. Come minimo, le nuove versioni di opere create a fini di accessibilità da enti autorizzati dovrebbero

---

[41] Si veda Margoni, Thomas, & Kretschmer, Martin. (2021). A deeper look into the EU Text and Data Mining exceptions: Harmonisation, data ownership, and the future of technology. Zenodo. https://doi.org/10.5281/zenodo.5082012.

[42] Per un'analisi sulla libertà di panorama, si veda Dulong de Rosnay, M. & Langlais, P.-C. (2017). Public artworks and the freedom of panorama controversy: a case of Wikimedia influence. Internet Policy Review, 6(1). https://doi.org/10.14763/2017.1.447. Si veda anche: WikimediaCommons:Freedom of panorama.

[43] OMPI, Trattato di Marrakech volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa (Trattato di Marrakech), 2013, https://www.wipo.int/marrakesh_treaty/en/.

[44] Si veda l'Australian Libraries Copyright Committee (Comitato del diritto d'autore delle biblioteche australiane), "New disability provisions in the Australian Copyright Act," 2017, https://alacc.org.au/wp-content/uploads/mp/files/posts/files/new-disability-provisions-in-the-copyright-act.pdf.

essere soggette alle stesse limitazioni ed eccezioni delle opere di riferimento[45].

Remix e contenuti generati dagli utenti

Gli utenti dei GLAM devono essere autorizzati a realizzare remix e contenuti generati dall'utente (UGC) e consentire ad altri di farlo. Gli UGC sono contenuti (immagini, testo, video, audio, ecc.) creati da fan e altri utenti, spesso attraverso l'adattamento o il remix di contenuti preesistenti e la loro condivisione online. Gli UGC potrebbero includere, ad esempio, cataloghi e materiali pubblicitari, opere collettive e remix creativi di materiali della collezione, ecc. Mentre la creazione di contenuti da parte degli utenti può implicare diritti esclusivi, il processo creativo e il risultato finale sono di solito altamente trasformativi e la loro creazione è culturalmente e socialmente vantaggiosa nella misura in cui gli usi che rendono realizzabili gli UGC dovrebbero essere coperti da un'eccezione o una limitazione.

L'effettiva operatività delle eccezioni deve essere garantita

Per funzionare in modo efficace, le eccezioni devono essere obbligatorie ed (1) essere applicate in contesti transfrontalieri, (2) essere protette da contratti derogatori, e (3) non essere limitate da misure di protezione tecnologica (TPM). È anche importante notare che la possibilità di concedere in licenza un'opera non sostituisce le eccezioni obbligatorie.

I GLAM devono poter beneficiare di eccezioni transfrontaliere

I documenti culturali e gli artefatti delle collezioni dei GLAM sono talvolta dispersi tra i vari confini nazionali a causa di diversi motivi storici: conflitti armati, colonialismo, migrazione, ecc. Questo rende difficile per gli utenti accedere legalmente e utilizzare tali elementi di raccolta per la ricerca o altri scopi, dal momento che le leggi sul diritto d'autore sono territoriali. Inoltre, i progetti di digitalizzazione sono costosi e spesso implicano la collaborazione di più partner in diversi paesi.

La mancanza di un'armonizzazione globale delle eccezioni pone sfide ingiustificate a questi usi e progetti transfrontalieri. Ispirandosi all'art. 5 del Trattato OMPI di Marrakech, ci dovrebbe essere una disposizione generale sul diritto d'autore che consente usi transfrontalieri.

I contratti non devono prevalere sulle eccezioni

Al giorno d'oggi, molti GLAM vengono bloccati da contratti (in particolare accordi di licenza) che eliminano esplicitamente la loro capacità di fare affidamento sulle eccezioni nello svolgimento delle loro normali attività; ad esempio, le eccezioni garantite dal trattato OMPI di Marrakech sono talvolta ingiustamente limitate da clausole contrattuali. Ciò va contro la lettera e lo spirito della legge sul diritto d'autore[46]. Tutte le eccezioni e le limitazioni devono essere protette da deroghe contrattuali. In altre parole, nessun contratto deve poter avere l'effetto di minimizzare o

---

[45] Su questo punto, si veda Wallace, Andrea, Accessibility and Open GLAM (1 gennaio 2020). Disponibile, Jani, McCutcheon and Ana Ramalho (eds), International Perspectives on Disability Exceptions in Copyright and the Visual Arts: Feeling Art (Routledge 2020), https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3615749.

[46] Si veda Giannoumis G.A., Beyene W.M. (2020) Cultural Inclusion and Access to Technology: Bottom-Up Perspectives on Copyright Law and Policy in Norway. In: Antona M., Stephanidis C. (eds) Universal Access in Human-Computer Interaction. Applications and Practice. HCII 2020. Lecture Notes in Computer Science, vol 12189. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-49108-6_25.

annullare gli usi consentiti dalle eccezioni[47].

Le misure di protezione tecnologica non devono prevalere sulle eccezioni

Ai GLAM viene talvolta impedito di utilizzare opere per scopi legittimi a causa di misure di protezione tecnologica (TPM), come nel caso di un'opera digitale protetta da password, filigranata o tecnologicamente bloccata. Ad esempio, potrebbero non essere in grado di fare riproduzioni, a fini di conservazione, di opere bloccate da TPM. Questo potrebbe avvenire a causa di restrizioni tecniche - non esiste uno strumento per superarlo o nessun modo per ottenerlo - e motivazioni legali, poiché l'attività stessa può essere illegale, anche se l'uso è coperto da un'eccezione o una limitazione. L'Associazione Communia ha evidenziato uno studio europeo del 2016 che ha rilevato che un terzo degli utenti della comunità educativa non poteva accedere a materiale protetto dal diritto d'autore nonostante fosse autorizzato a utilizzarlo in virtù di un'eccezione, a causa di TPM[48].

L'uso di TPM, gestione dei diritti digitali (DRM) o altre restrizioni tecniche per aggirare le eccezioni e le limitazioni va contro i valori di interesse pubblico del diritto d'autore[49] e mina irrimediabilmente l'obiettivo di un quadro legale coerente di questo ambito[50].

Le TPM non devono essere utilizzate per controllare, limitare, impedire o influenzare in altro modo le attività e gli usi consentiti nell'ambito di eccezioni o limitazioni. Pertanto, la legge deve prevedere che l'elusione delle TPM debba essere consentita per usi leciti di opere, per consentire l'esercizio di eccezioni e limitazioni, tra cui, ad esempio, la riproduzione a fini di conservazione, nonché per contrastare gli effetti negativi dell'inaccessibilità di materiali di dominio pubblico a seguito dell'applicazione di misure tecnologiche. Deve inoltre essere lecito per i GLAM fornire strumenti e servizi che consentano l'elusione delle TPM ai fini di usi non illeciti delle opere. Laddove le eccezioni al diritto d'autore e DRM o TPM si scontrano, le prime dovrebbe prevalere. TPM e DRM che impediscono il godimento di un'eccezione dovrebbero essere considerati inapplicabili.

---

[47] Ad esempio, in Portogallo, Montenegro, Belgio e Kuwait, la legge sul diritto d'autore sancisce che (quasi) tutte le eccezioni e limitazioni sono protette da contratti derogatori (si veda IFLA, Protecting Exceptions Against Contract Override, https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/hq/topics/exceptions-limitations/documents/contract_override_article.pdf, p. 3). Si veda anche l'orientamento politico dell'American Library Association, Copyright | Advocacy, Legislation & Issues (https://www.ala.org/advocacy/copyright) e del Communia Association, "Implementing the new EU protections against contractual and technological overrides of copyright exceptions," 2019, https://www.communia-association.org/2019/12/09/implementing-new-eu-protections-contractual-technological-overrides-copyright-exceptions/.

[48] Unione europea, "Assessment of the impact of the European copyright framework on digitally supported education and training practices," 2016, https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/1ba3488e-1d01-4055-b49c-fdb35f3babc8

[49] Creative Commons, "We're Against Digital Rights Management. Here's Why," 2020, https://creativecommons.org/2020/12/04/were-against-digital-rights-management-heres-why/. A freedom of information (FOI) request to the UK IPO about the number of complaints filed against illegitimate TPMs (when exceptions were available) revealed that since 2003 there have been 11, all of which failed (mainly because related to software), except for one, which regarded a private copy exception, since repealed. See data from 2015: https://www.gov.uk/government/publications/complaints-to-secretary-of-state-under-s296zeunder-the-copyright-designs-and-patents-act-1988, in Margoni, Thomas, & Kretschmer, Martin. (2021). A deeper look into the EU Text and Data Mining exceptions: Harmonisation, data ownership, and the future of technology. Zenodo. https://doi.org/10.5281/zenodo.5082012.

[50] See e.g. Carys J Craig, "Digital Locks and the Fate of Fair Dealing in Canada: In Pursuit of 'Prescriptive Parallelism'" 13 Journal of World Intellectual Property 503 (2010).

La concessione di licenze non sostituisce le eccezioni

Molte eccezioni salvaguardano i diritti fondamentali e come tali dovrebbero essere considerate in un rapporto di "diritto al diritto", e non come eccezione al diritto d'autore. Pertanto, le eccezioni sono diritti degli utenti o diritti di utilizzo[51]; esse stabiliscono la base obbligatoria per ciò che gli utenti possono fare al minimo, spesso per favorire l'esercizio di diritti fondamentali e di valori fondamentali della società. La concessione di licenze dà certezza alle parti quando viene utilizzata nel contesto di atti che vanno al di là del minimo protetto dai diritti dell'utente. Come tali, i due sono parte dello stesso sistema e uno non può sostituire l'altro. Un sistema basato solo sulla concessione di licenze negherebbe diritti fondamentali e importanti valori sociali, in particolare ai soggetti già meno avvantaggiati. Un sistema che si basasse solo sulle eccezioni negherebbe molti usi culturalmente ed economicamente validi al di là di quelli che tutti i membri del pubblico sono liberamente autorizzati a fare. I due sistemi devono lavorare insieme[52]. Tuttavia è importante capire che gli usi non illeciti che esulano dall'ambito dei diritti dei titolari del diritto d'autore non richiedono alcuna licenza. Le licenze possono quindi essere utilizzate per ampliare la portata di ciò che gli utenti possono fare legalmente con le opere protette; non possono essere utilizzate per limitare la capacità degli utenti di fare usi altrimenti leciti di tali opere.

Proteggere il pubblico dominio da ulteriori livelli di protezione del diritto d'autore

Le opere di pubblico dominio costituiscono spesso una parte significativa delle collezioni dei GLAM. La condivisione aperta dei contenuti del patrimonio pubblico da parte dei GLAM può sbloccare la creatività e consentire usi generativi che portano al progresso della conoscenza. Quando le opere di dominio pubblico sono ampiamente condivise dai GLAM, chiunque può riutilizzarle e costruire su di esse per creare qualcosa di nuovo e inaspettato[53]. È importante notare che i confini del pubblico dominio non sono gli stessi ovunque nel mondo. Poiché la durata della protezione varia, e poiché alcuni diritti, opere o materiali protetti possono esistere in alcuni paesi, ma non in altri, ciò che è o ciò che non è protetto dal diritto d'autore può differire da giurisdizione a giurisdizione. Sfortunatamente, il pubblico dominio è soggetto ad una grande pressione a causa di (1) un'espansione della protezione del diritto d'autore attraverso la legge e (2) ingiuste rivendicazioni di diritto d'autore su materiali di dominio pubblico.

In tutto il mondo vengono creati nuovi diritti d'autore e i diritti esistenti vengono estesi senza corrispondenti ricalibrazioni per salvaguardare o promuovere l'interesse pubblico. Spesso, i legislatori sostengono, senza prove o giustificazioni, che una più forte protezione del diritto d'autore porterà a più creatività e migliori condizioni per gli artisti. Questo ampliamento del diritto d'autore in termini di portata e tipologia di diritti, senza alcun meccanismo di bilanciamento per sostenere l'interesse pubblico e proteggere il pubblico dominio, è allarmante.

---

[51] Creative Commons Copyright Platform Working Group on User Rights' Position Paper, 2021, https://medium.com/creative-commons-we-like-to-share/working-group-on-user-rights-position-paper-9c5e589f1c9b.

[52] Questo paragrafo è stato adattato da "Analysis of WIPO SCCRS draft report on regional seminars and international conference on limitations and exceptions (SCCR/40/2) Sean Flynn, Director, Program on Information Justice and Intellectual Property, American University Washington College of Law June 16, 2021, p. 4.

[53] Andrea Wallace, 21 for 2021: Digital heritage and the public domain, 2022, https://www.create.ac.uk/blog/2022/01/07/21-for-2021-digital-heritage-and-the-public-domain/ (Un membro di GLAM "an immense volume of public domain works holding immeasurable potential for public reuse and new knowledge generation, particularly when digitized, networked and (re)connected using emerging technologies").

Il riconoscimento di nuovi diritti solleva importanti preoccupazioni circa la sovrapposizione dei diritti che porta a un eccesso di protezione e di copertura (in particolare attraverso il contenzioso), che può avere effetti negativi sulla creatività, l'innovazione e la fornitura di beni pubblici. Una tale continua spinta verso un numero sempre maggiore di diritti esclusivi complica un campo già complesso, ha un impatto negativo sul pubblico dominio e limita gravemente i diritti delle persone ad accedere e riutilizzare il patrimonio culturale.

Inoltre, diversi GLAM (così come editori commerciali e librerie di immagini in licenza che digitalizzano i contenuti dei GLAM) si impegnano ancora nella pratica errata e talvolta illegale di rivendicare diritti su fedeli (non originali) riproduzioni digitali di opere di pubblico dominio[54]. Questa pratica è dirompente e problematica, poiché crea ulteriori limiti al pubblico dominio e ostacola le possibilità di riutilizzo. Purtroppo, pratiche GLAM incoerenti in materia di diritti (del tutto inesistenti) sulle riproduzioni digitali delle opere, influenzano le decisioni sulla digitalizzazione, rischiano di bloccare le collezioni dietro un secondo muro del diritto d'autore e creano confusione tra gli utenti e i riutilizzatori.

La situazione è ancora in discussione nel Regno Unito[55], ha un effetto vincolante limitato negli Stati Uniti[56] e si è risolta a livello UE con l'adozione dell'articolo 14 della direttiva UE sul diritto d'autore nel mercato unico digitale (CDSM)[57]. L'articolo 14 stabilisce che non possono sorgere nuovi diritti sulle riproduzioni di opere d'arte visiva di pubblico dominio, a meno che tali riproduzioni non siano ritenute originali (cioè rappresentano una creazione intellettuale dell'autore). L'obiettivo della Commissione europea è quello di consentire "agli utenti di condividere copie di ... opere d'arte di pubblico dominio con piena certezza giuridica.[58]" Il considerando 5370 della direttiva CDSM specifica che "questo non influenzerà le pratiche dei musei, come la vendita di cartoline.[59]"

---

[54] Si veda, Andrea Wallace, 21 for 2021: Digital heritage and the public domain, 2022, https://www.create.ac.uk/blog/2022/01/07/21-for-2021-digital-heritage-and-the-public-domain/ ("Indeed, there has long been a misconception...that it is appropriate to apply copyright to surrogates of public domain works, from glass plate negatives, to slides and transparencies, as well as to digitized and born-digital surrogates." Tradotto: *In realtà, da tanto tempo c'è un fraintendimento…che fosse appropriato applicare la protezione del diritto d'autore ai surrogati di opere di pubblico dominio, dai negativi su lastre di vetro alle diapositive, come pure ai surrogati digitalizzati e a quelli creati in formato già digitale*.)

[55] Un annuncio dell'UKIPO del 2015 indica che *la semplice copia di un'immagine non comporta un nuovo diritto d'autore*, e al contempo annuncia l'incertezza attorno alle copie digitalizzate di immagini di pubblico dominio. (https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/481194/c-notice-201401.pdf). Il House of Lords d'Inghilterra ha dibattuto la problematica nel 2018 senza giungere ad una conclusione (https://hansard.parliament.uk/Lords/2018-09-12/debates/A4C8C41E-6523-4052-B141-8F260B980401/MuseumsAndGalleries).

[56] La Corte Suprema degli Stati Uniti ha stabilito che le esatte riproduzioni di opere di pubblico dominio non possono essere protette dal diritto d'autore: *The Bridgeman Art Library, Ltd. v. Corel Corporation*, February 18, 1999, 36 F. Supp. 2d 191, 1999 U.S. Dist. LEXIS 1731, 50 U.S.P.Q.2d (BNA) 1110. Si veda anche Meshwerks, Inc. v. Toyota Motor Sales U.S.A. - 528 F.3d 1258 (10th Cir. 2008) e President & Fellows of Harvard Coll. v. Elmore, No. CIV 15-00472-RB/KK (D.N.M. May. 19, 2016).

[57] Uno studio del 2014 condotto dagli Stati membri dell'UE prima della Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale ha approfondito le problematiche digitali e la protezione europea delle fotografie prive di originalità: Margoni, Thomas, The Digitisation of Cultural Heritage: Originality, Derivative Works and (Non) Original Photographs (December 3, 2014). Available at SSRN: https://ssrn.com/abstract=2573104 or http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2573104.

[58] European Commission, Digital Single Market: EU negotiators reach a breakthrough to modernize copyright rules, 2019, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_19_528.

[59] Si veda Communia Association, Implementing the Copyright Directive: Protecting the Public Domain with Article 14.

Occorre fare chiarezza a livello globale. È fondamentale che la legge sul diritto d'autore in ogni giurisdizione, così come le norme comportamentali e gli accordi contrattuali riguardanti la digitalizzazione delle collezioni dei GLAM, vietino chiaramente a chiunque di rivendicare il diritto d'autore (o i diritti connessi) su riproduzioni digitali fedeli di opere di pubblico dominio. Le opere digitalizzate in pubblico dominio devono rimanere in pubblico dominio[60]. Inoltre, tale norma deve riguardare tutti i tipi di opere o ambiti, quali le opere artistiche (comprese le opere di arte visiva), le opere musicali (compresi gli spartiti) e le registrazioni musicali, le opere letterarie (compresi i manoscritti), le opere audiovisive, le opere archeologiche e i reperti, così come le mappe.

Ridurre (non estendere) la durata di protezione

Il diritto d'autore dovrebbe incoraggiare la creatività e l'apprendimento, non ostacolarli. Quando ben bilanciato, il diritto d'autore funziona per garantire che i diritti e gli interessi concessi ai creatori e al pubblico svolgano la funzione di stimolare la creatività e promuovere l'accesso e la condivisione delle conoscenze. Termini di protezione eccessivi del diritto d'autore inibiscono la nostra capacità di costruire e rielaborare contenuti creativi[61]. Studi empirici hanno dimostrato che i libri di rilevanza culturale sono meno accessibili nei Paesi nei quali i termini di protezione sono più lunghi rispetto a quelli in cui i termini sono più brevi[62].

Non c'è motivo di mantenere l'attuale durata della protezione del diritto d'autore e, a maggior ragione, di estenderla. Estendere la durata della protezione porta ad una perdita incredibile per la società dato il ruolo del pubblico dominio come riserva del patrimonio culturale e tesoro creativo da cui dipende la creatività contemporanea. Al contrario, la durata della protezione deve essere notevolmente ridotta. Una relazione presentata dai principali economisti nel caso "Eldred v. Ashcroft US Supreme Court" del 2002 ha dimostrato come i costi di un'estensione del termine ne superino i benefici[63]. In un articolo del 2009, l'economista Rufus Pollock ha stimato che il termine ottimale per il copyright fosse di circa 15 anni[64].

I termini irragionevolmente lunghi del copyright hanno un impatto negativo sul settore GLAM. Poiché il diritto d'autore erige così tante barriere inutili che impediscono il libero flusso della conoscenza e della cultura, l'estensione della sua durata va contro gli sforzi politici compiuti per facilitare l'accesso alla conoscenza in tempi di crisi e i tentativi della comunità di ridurre gli effetti della pandemia[65]. Il diritto d'autore dovrebbe ambire a promuovere un pubblico dominio

---

[60] Creative Commons, "Reproductions of Public Domain Works Should Remain in the Public Domain," 2019,https://creativecommons.org/2019/11/20/reproductions-of-public-domain-works/. Si veda anche il Manifesto sul Pubblico Dominio, https://publicdomainmanifesto.org/.

[61] Creative Commons, "Our Response to Canada's Copyright Term Extension Consultation," 2021, https://creativecommons.org/2021/03/09/our-response-to-canadas-copyright-term-extension-consultation/; Creative Commons, "Is Copyright Term Extension Finally Done?," 2018, https://creativecommons.org/2018/01/15/copyright-term-extension-finally-done/.

[62] Si veda Flynn, Jacob e Giblin, Rebecca e Petitjean, Francois, "What Happens When Books Enter the Public Domain? Testing Copyright's Underuse Hypothesis Across Australia, New Zealand, the United States and Canada" (10 giugno 2019). University of New South Wales Law Journal, Vol. 42, No. 4, 2019, U of Melbourne Legal Studies Research Paper No. 878, Disponibile su SSRN: https://ssrn.com/abstract=3401684

[63] Si veda https://cyber.harvard.edu/openlaw/eldredvashcroft/supct/amici/economists.pdf.

[64] Pollock, Rufus, Forever Minus a Day? Calculating Optimal Copyright Term (July 19, 2009). Review of Economic Research on Copyright Issues, Vol. 6, No. 1, pp. 35-60, 2009, Disponibile su SSRN: https://ssrn.com/abstract=1436186.

[65] Creative Commons, Education in Times of Crisis and Beyond: Maximizing Copyright Flexibilities, 2020,https://creativecommons.org/2020/03/31/education-in-times-of-crisis-and-beyond-maximizing-copyright-flexibiliti

solido e universalmente accessibile al fine di incoraggiare ulteriore creatività e produzione culturale.

Limitare sanzioni e rimedi contro i GLAM che agiscono in buona fede

È fondamentale limitare i rischi di responsabilità per i GLAM nonché mitigare qualsiasi (errata) percezione in questo senso[66]. Sebbene le attività dei GLAM possano scontrarsi con i diritti dei titolari dei diritti d'autore, le autorizzazioni possono essere difficili da ottenere e le eccezioni spesso richiedono valutazioni soggettive sulla legittimità. Per questo i GLAM dovrebbero essere protetti dal rischio di sanzioni finanziariamente significative per gli atti compiuti, in particolare quando agiscono senza scopo di lucro e/o quando è ragionevole supporre che la persona che agisce per conto del GLAM creda che l'atto sia stato legalmente compiuto in conformità con una limitazione o un'eccezione al diritto d'autore. Ad esempio, il quadro giuridico dovrebbe limitare esplicitamente i rimedi in caso di violazione ad un'ingiunzione e/o ridurre i danni stabiliti *ex lege* come mezzo per proteggere i GLAM da sanzioni ingiustificatamente severe.

Questioni legali ed etiche relative ai diritti culturali, alle espressioni culturali tradizionali, al patrimonio culturale indigeno e alla restituzione

Come sottolinea la strategia di CC, "le pratiche di condivisione aperta possono anche comportare preoccupazioni dal punto di vista etico... Per garantire che tutti possano godere dei benefici del pieno processo di condivisione aperta, dobbiamo adottare un approccio multidisciplinare, coordinato e ampio che trascenda il diritto d'autore[67]." Questo è uno dei motivi per cui un'agenda per la riforma dell'assetto legislativo sul diritto d'autore nel campo dei GLAM deve affrontare non solo questioni legali ma anche etiche, comprese quelle relative alla conoscenza tradizionale, alla proprietà intellettuale indigena e al patrimonio culturale. I GLAM hanno una serie di responsabilità e doveri nei confronti del patrimonio culturale indigeno, in particolare alla luce delle questioni relative al rimpatrio e alla restituzione[68].

Molti GLAM lavorano duramente per rendere collezioni di interesse culturale disponibili al pubblico[69]. Per queste istituzioni, fornire accesso alla conoscenza e alla cultura è un aspetto

---

es/; Creative Commons, Our Community is Reducing the Impact of COVID-19 on Science, Education, and Culture, 2020, https://creativecommons.org/2020/06/04/our-community-is-reducing-the-impact-of-covid-19-on-science-education-and-culture/.

[66] Si veda , e.g. Dickson, M., 2010. Due diligence, futile effort: Copyright and the digitization of the Thomas E. Watson papers. The American Archivist, 73(2), pp.626-636; Stobo, V., Deazley, R. and Anderson, I., 2013. Copyright & Risk: Scoping the Wellcome Digital Library Project (Vol. 10, pp. 17-23). CREATe Working Paper.

[67] Creative Commons, "Announcing Our New Strategy: What's Next for CC," 2020, https://creativecommons.org/2020/12/16/announcing-our-new-strategy-whats-next-for-cc/.

[68] Ad esempio, creano molte controversie i GLAM basati in Inghilterra che talvolta rifiutano di autorizzare il rimpatrio del patrimonio culturale ai paesi originari, come evidenziato nella serie "The Stuff the British Stole," https://www.abc.net.au/radionational/programs/stuff-the-british-stole/.

[69] Questa sezione ampiamente riutilizza "Creative Commons, Sharing Indigenous Cultural Heritage Online: An Overview of GLAM Policies," 2020, https://creativecommons.org/2020/08/08/sharing-indigenous-cultural-heritage-online-an-overview-of-glam-policies/.

fondamentale del loro dovere e della loro missione di interesse pubblico. Molte istituzioni stanno digitalizzando e rendendo disponibili online le collezioni del patrimonio culturale nel tentativo di preservarne e condividerne apertamente i materiali. Il movimento Open GLAM riconosce questo obiettivo e lo promuove attivamente, aiutando i GLAM a sfruttare al massimo le licenze e gli strumenti CC per comunicare ciò che gli utenti possono fare con il materiale digitalizzato.

Le libertà di riuso associate ai materiali di dominio pubblico e promosse attraverso la digitalizzazione possono creare tensioni in relazione al patrimonio culturale indigeno. La legge sul diritto d'autore esistente, fondata su concetti e valori occidentali, non protegge adeguatamente le espressioni culturali tradizionali indigene, né riflette o tiene sufficientemente conto dei valori culturali indigeni. A priori, molte forme di patrimonio indigeno o "espressioni culturali tradizionali" (che possono includere contenuti segreti, sacri o sensibili) sono ingiustamente considerate di dominio pubblico in base al diritto d'autore convenzionale[70]. Una delle problematiche attuali è che il sistema dei diritti d'autore non tiene adeguatamente conto delle modalità in cui le espressioni culturali tradizionali vengono create, custodite collettivamente e trasmesse attraverso le generazioni. I criteri per la protezione di un'opera ai sensi del diritto d'autore, come l'originalità e la paternità, sono spesso in contrasto con le nozioni indigene di creatività e di tutela del patrimonio culturale di una comunità. In relazione all'accesso aperto all'etnografia (i beni culturali materiali e immateriali conservati nei musei etnologici), la domanda che sorge è come organizzarne tale accesso. Centrale in questo senso è il carattere di qualsiasi bene culturale. Può sembrare che tale patrimonio sia liberamente disponibile per l'uso e il riutilizzo, quando in realtà non è così. Consentire questo livello di accesso e di utilizzo solleva preoccupazioni etiche che devono essere pienamente prese in considerazione[71].

La legge sul diritto d'autore esistente, intrisa di concetti e valori occidentali, non protegge adeguatamente le espressioni culturali tradizionali indigene, né riflette o tiene sufficientemente conto dei valori culturali indigeni. La nozione di "pubblico dominio" è rilevante entro i confini del sistema del diritto d'autore. Così, mentre il patrimonio culturale indigeno, dal punto di vista del diritto d'autore, può essere considerato di pubblico dominio e quindi libero di essere utilizzato, possono ancora essergli attribuiti altri diritti e interessi derivanti da varie fonti. Questi includono altre restrizioni legali come il diritto alla privacy, altri diritti di proprietà intellettuale (inclusi i diritti sui generis per proteggere le espressioni culturali tradizionali), e i diritti della personalità, così come le leggi e i protocolli consuetudinari indigeni. In pratica, questo significa che l'accesso e l'uso di materiali indigeni possono essere limitati e giustificati, per ragioni che esulano dal sistema del diritto d'autore. Poiché questi diritti e interessi non sono protetti da quest'ultima branca del diritto, essi non vengono concessi in licenza sotto le licenze e gli strumenti di CC, che operano esclusivamente all'interno del sistema del diritto d'autore.

Ciò significa che specifici termini o condizioni di accesso e di utilizzo riferiti a diritti indigeni, interessi, o auspici non sono pienamente affrontati quando si applicano solo le licenze e gli strumenti di CC e dunque potrebbe essere preferibile adottare ulteriori misure che riflettano correttamente le condizioni associate all'accesso e all'uso di espressioni culturali tradizionali. Local Contexts, un sistema di etichettatura ispirato a Creative Commons, è stato progettato per

---

[70] Creative Commons, Traditional Knowledge and the Commons: The Open Movement, Listening, and Learning, 2018, https://creativecommons.org/2018/09/18/traditional-knowledge-and-the-commons-the-open-movement-listening-and-learning/.

[71] Creative Commons, Sharing Indigenous Cultural Heritage Online: An Overview of GLAM Policies, 2020,https://creativecommons.org/2020/08/08/sharing-indigenous-cultural-heritage-online-an-overview-of-glam-policies/.

affrontare questo problema suggerendo ai riutilizzatori i protocolli locali stabiliti dalle comunità[72].

I GLAM hanno un ruolo fondamentale nell'intraprendere azioni attive a sostegno degli interessi e dei valori culturali indigeni. Attraverso un processo decisionale ponderato, consapevole e rispettoso, i GLAM possono consentire l'utilizzo etico dei materiali del patrimonio culturale, andando oltre l'applicazione del diritto d'autore convenzionale e lo stato di pubblico dominio di un'opera. I GLAM dovrebbero tenere conto dei diritti e degli interessi delle popolazioni indigene, in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione, l'accesso e il riutilizzo del patrimonio culturale indigeno. Un modo di procedere sarebbe lo sviluppo di meccanismi per la cura congiunta delle collezioni (da parte sia di esperti delle comunità di origine che del personale GLAM dei paesi in cui è conservata tale proprietà culturale).

Alcuni articoli della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni 2007 (UNDRIP) riguardano il diritto d'autore, il patrimonio culturale e la proprietà intellettuale indigena[73]. A livello nazionale, in Australia ci sono stati sforzi per tradurre i principi dell'UNDRIP in linee guida per i GLAM in Australia. Nel 2018, lo studio legale di Terri Janke and Company è stato incaricato dall'Australian Museums and Galleries Association di preparare il documento di riferimento "First Peoples: A Roadmap for enhancing Indigenous engagement in museums and galleries" (Una guida per sviluppare l'impegno indigeno in musei e gallerie)[74].

In Australia, c'è stata una controversia sui GLAM coinvolti in violazioni del diritto d'autore di opere culturali indigene. Nel luglio 2000, gli artisti indigeni si opposero al Museo Olimpico Internazionale riproducendo le loro opere sul suo sito web senza il loro permesso e rivendicarono la violazione dei diritti economici e morali. Il Museo Olimpico Internazionale aveva esposto le opere originali come parte della sua mostra d'arte aborigena a Losanna, in Svizzera. Il Museo Olimpico Internazionale ha cancellato i lavori nel dicembre 2000. C'è stata inoltre un'azione per violazione di informazioni riservate in relazione anche ai materiali indigeni sacri (vedi Foster v Mountford (1976) 14 ALR 7). Accade spesso che un'azione per violazione del

---

[72] Creative Commons, Is it possible to decolonize the Commons? An interview with Jane Anderson of Local Contexts, 2019, https://creativecommons.org/2019/01/30/jane-anderson/

[73] In particolare: articolo 31 (1) dell'UNDRIP: le popolazioni indigene hanno il diritto di mantenere, controllare, proteggere e sviluppare il loro patrimonio culturale, le conoscenze tradizionali e le espressioni culturali tradizionali, nonché le manifestazioni delle loro scienze, tecnologie e culture, comprese le risorse umane e genetiche, le sementi, i medicinali, la conoscenza delle proprietà della fauna e della flora, le tradizioni orali, le letterature, i disegni, gli sport e i giochi tradizionali e le arti visive e dello spettacolo. Articolo 12 (1) dell'UNDRIP: le popolazioni indigene hanno il diritto di manifestare, praticare, sviluppare e insegnare le loro tradizioni spirituali e religiose, i loro costumi e le loro cerimonie; il diritto di mantenere, proteggere e avere accesso nella privacy ai loro siti religiosi e culturali; il diritto all'uso e al controllo dei loro oggetti cerimoniali e il diritto al rimpatrio dei loro resti umani. Articolo 12 (2) dell'UNDRIP: gli Stati cercheranno di consentire l'accesso e/o il rimpatrio di oggetti cerimoniali e resti umani in loro possesso attraverso meccanismi equi, trasparenti ed efficaci sviluppati in collaborazione con le popolazioni indigene interessate.

[74] Terri Janke, Amaga Indigenous Roadmap, 2019, https://www.terrijanke.com.au/mga-indigenous-roadmap
"La roadmap è costruita su 5 elementi chiave per il cambiamento. Questi elementi chiave toccano diverse parti del settore per garantire che i musei e le gallerie stiano costruendo relazioni più forti con gli indigeni australiani e evolvendosi lontano dalle loro fondazioni eurocentriche. Il primo elemento chiave è Reimagining Representation... Il secondo elemento chiave è Embedding Indigenous Values into Museum and Gallery Business. Questo elemento mira a spostare i valori del museo e della galleria dalle loro fondazioni eurocentriche. I valori indigeni devono essere incoraggiati nei musei e nelle gallerie per far sentire le popolazioni indigene benvenute e sicure.... Il terzo elemento chiave è l'Aumento delle Opportunità Indigene. L'opportunità indigena guarda al miglioramento dell'occupazione per il personale indigeno. La conoscenza indigena è un'abilità che deve essere compensata di conseguenza... Il quarto elemento chiave è la cura bidirezionale del materiale culturale. Questo elemento mira a trasformare la cura del materiale culturale indigeno nelle mani di Indigenous Australians... Il quinto elemento chiave è il collegamento con le comunità indigene. Questo elemento si concentra sul rimpatrio e il sostegno. Fornire alle comunità indigene gli strumenti per rimpatriare adeguatamente il loro materiale è essenziale".

diritto d'autore sia intentata in relazione ad un'opera culturale non pubblicata o per violazione di informazioni riservate.

Con riferimento a ciò, deve essere affrontata la correlazione tra diritto d'autore, diritti umani internazionali, diritti culturali e leggi sul patrimonio culturale (le cui definizioni generali includono spesso una serie di materiali riferibili al diritto d'autore)[75].

Intelligenza artificiale e patrimonio culturale

Gli sviluppi nel campo dell'intelligenza artificiale (AI) presentano numerose interessanti opportunità per i GLAM nel mondo digitale[76]. Queste spaziano dallo sviluppo di modelli o algoritmi perfezionati attraverso l'elaborazione dei dati, all'estrazione, all'analisi e all'arricchimento di set di dati con nuovi metadati. Mentre queste opportunità sono suscettibili di far avanzare i GLAM mediante la loro trasformazione digitale, essi sollevano anche questioni nell'ambito del diritto d'autore, soprattutto quando si tratta di utilizzare le collezioni digitali dei GLAM per formare IA e dell'utilizzo di materiali generati da IA in base alla legge sul diritto d'autore. Tre punti chiave devono essere affrontati: l'uso delle collezioni da parte dei GLAM per la formazione sull'intelligenza artificiale; lo stato di protezione del diritto d'autore//pubblico dominio dei contenuti generati dall'IA; e gli ostacoli esterni al diritto d'autore relativi all'apertura e la condivisione delle collezioni GLAM alla luce della mancanza di chiarezza che circonda l'IA.

I GLAM dovrebbero essere sostenuti nell'utilizzo dei dati nelle loro collezioni digitali a fini di formare IA (compreso il *machine learning*) perché essi possano adempiere ai propri compiti di interesse pubblico. Dal punto di vista giuridico, permangono notevoli incertezze sul fatto che le limitazioni e le eccezioni al diritto d'autore consentano l'uso di contenuti protetti dal diritto d'autore per la formazione dell'IA. È probabile che questa incertezza abbia un effetto dissuasivo sui GLAM che desiderano trarre vantaggio dalle tecnologie dell'intelligenza artificiale. Questo è uno dei motivi per cui l'uso di opere protette dal diritto d'autore per addestrare l'IA dovrebbe essere considerato non illecito di default. Per quanto riguarda i contenuti rilasciati con licenza CC, dove il permesso di diritto d'autore è richiesto per addestrare i sistemi IA, le licenze concedono tale autorizzazione in termini e condizioni diversi a seconda della specifica licenza CC[77]. Un diagramma di flusso aiuta a visualizzare se le licenze vengono attivate e, in caso affermativo, quali condizioni possono essere applicate[78].

Inoltre, l'intelligenza artificiale si è fatta notare perché può generare autonomamente contenuti "creativi". Tali contenuti potrebbero benissimo entrare a far parte delle collezioni dei GLAM in quanto iniziano ad essere apprezzati come una nuova forma di espressione "creativa". Allo

---

[75] Sui diritti culturali, si veda OHCHR | International standards, https://www.ohchr.org/en/issues/culturalrights/pages/internationalstandards.aspx e UN Special Rapporteur on Cultural Rights, The impact of intellectual property regimes on the enjoyment of right to science and culture, 2010, https://www.ohchr.org/en/Issues/CulturalRights/Pages/impactofintellectualproperty.aspx.

[76] Questa sezione è stata presa e adattata da : Artificial Intelligence and copyright in the cultural heritage sector: views from Creative Commons, 2021, https://pro.europeana.eu/post/artificial-intelligence-and-copyright-in-the-cultural-heritage-sector-views-from-creative-commons. Si veda anche, Europeana, Exploring AI in the cultural heritage sector, 2021, https://pro.europeana.eu/post/exploring-ai-in-the-cultural-heritage-sector.

[77] Creative Commons, Should CC-Licensed Content be Used to Train AI? It Depends, 2021, https://creativecommons.org/2021/03/04/should-cc-licensed-content-be-used-to-train-ai-it-depends/.

[78] Creative Commons, FAQ, https://creativecommons.org/faq/#artificial-intelligence-and-cc-licenses.

stesso modo, i contenuti generati dai GLAM utilizzando la tecnologia dell' IA (come i set di dati arricchiti) acquisteranno probabilmente una particolare rilevanza, poiché sempre più istituzioni stanno esplorando le opportunità offerte dall'IA.

Anche se la qualificazione giuridica di tali contenuti sotto il profilo del diritto d'autore non è chiara ai sensi della legge vigente, non dovrebbe esserci alcun diritto d'autore sui contenuti generati dall'IA i quali, anzi, dovrebbero essere in pubblico dominio. Il materiale di pubblico dominio può essere ampiamente accessibile, utilizzato e riutilizzato non solo dai GLAM per adempiere alla loro missione di interesse pubblico, ma anche dal pubblico in generale. Al di là del diritto d'autore, è necessario valutare i diversi ostacoli legati all'etica, alla privacy e alla protezione dei dati che frenano la condivisione e l'utilizzo delle collezioni GLAM cosicché si possa chiarire il ruolo in rapida evoluzione che l'AI svolge nel settore GLAM.

Conclusione

La funzione fondamentale dei GLAM di consentire l'accesso al patrimonio culturale è ostacolata da un contesto giuridico e politico difficile e ostile, aggravato dalla natura avversa al rischio dei GLAM. Sebbene le norme sulle *best practice* nei GLAM "influenzano il processo decisionale più delle riforme legislative e dei casi storici"[79], tali norme richiedono tempo per svilupparsi e non forniscono la certezza che la riforma legislativa può offrire. In assenza di chiarezza e di adeguate garanzie, è probabile che i GLAM sviluppino pratiche più avverse al rischio che limitano inutilmente la loro capacità di adempiere alle loro funzioni di interesse pubblico. Se non continueremo a sostenere queste istanze, il quadro giuridico e politico globale diventerà sempre meno favorevole alla missione dei GLAM di rendere le loro collezioni agevolmente accessibili al pubblico per il riutilizzo. I legislatori hanno la responsabilità di creare un ambiente politico globale favorevole al funzionamento dei GLAM che: (1) sostenga la missione dei GLAM di condividere le loro collezioni con il mondo; (2) riconosca e supporti i diritti degli utenti di beneficiare dell'accesso alla cultura e alla conoscenza; (3) appoggi un settore pubblico solido e fiorente; e (4) rispetti e salvaguardi la proprietà intellettuale indigena

Elenco delle abbreviazioni

CC: Creative Commons

CDL: Prestiti digitali controllati

CDSM: Il diritto d'autore nel mercato unico digitale

CH: Patrimonio culturale

DRM: gestione dei diritti digitali

CE: Commissione europea

GLAMs: Gallerie, Biblioteche, Archivi e Musei

---

[79] Hudson, E. (2020). Drafting Copyright Exceptions: From the Law in Books to the Law in Action (Cambridge Intellectual Property and Information Law). Cambridge: Cambridge University Press.

OOCW: Lavoro fuori commercio

SCCR: Comitato permanente dell'OMPI sul diritto d'autore e sui diritti connessi TDM: Text and Data Mining

TPM: misure di protezione tecnologica

UGC: contenuto generato dall'utente

OMPI: Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale

Fonti selezionate:

- Copyright - ICOM, https://icom.museum/en/our-actions/heritage-protection/copyright/
- D5.1 Relazione sul quadro giuridico esistente per le gallerie e i musei (GM) nell'UE https://zenodo.org/record/5070449#.YPa_8DYzb9F
- Europeana Raccomandazioni sul diritto d'autore e il suo ruolo nella trasformazione digitale del settore del patrimonio culturale, https://pro.europeana.eu/post/recommendations-on-copyright-and-its-role-in-the-digital-transformation-of-the-cultural-heritage-sector
- Garantire l'accesso alla conoscenza: il ruolo delle biblioteche (Ben White, WIPO Magazine), https://www.wipo.int/wipo_magazine/en/2012/04/article_0004.html
- Comitato permanente del diritto d'autore e dei diritti connessi Trentottesima sessione Ginevra, dal l'1 al 5 aprile 2019 RELAZIONE RIVEDUTA SUL DIRITTO D'AUTORE (Benhamou), https://www.wipo.int/edocs/mdocs/copyright/en_38/sccr_38_5.pdf
- Comitato permanente del diritto d'autore e dei diritti connessi (Canat e Guibault), https://www.wipo.int/export/sites/www/copyright/en/limitations/pdf/museum_study.pdf
- Creative Commons, Il futuro dei musei è aperto , 2021, https://creativecommons.org/2021/05/18/the-future-of-museums-is-open/
- Creative Commons, Copyright Law Must Enable Museums to Fulfill Their Mission,/2020 https://creativecommons.org/2020/05/18/copyright-law-must-enable-museums-to-fulfill-their-mission/
- The Public Domain vs. the Museum: I limiti del diritto d'autore e delle riproduzioni di opere d'arte bidimensionali, https://www.jcms-journal.com/articles/10.5334/jcms.1021217/
- Progetto di legge dell'EIFL sul diritto d'autore, comprese le eccezioni e le limitazioni del modello per le biblioteche e i loro utenti (2016) | EIFL, o https://www.eifl.net/resources/eifl-draft-law-copyright-including-model-exceptions-and-limitations-libraries-and-their
- 21 per 2021: Eccezioni - create,